

DOPPIOZERO

Diario russo 21. Putin apre lâ??anno scolastico

Giovanni Savino

4 Settembre 2022

Il primo settembre in Russia segna il ritorno in aula di alunni, studenti e insegnanti. Di solito la giornata si apre in modo festoso, nei cortili delle scuole le classi si mettono in fila dietro le docenti (in stragrande maggioranza sono donne), sempre sommerse da fiori e regali, e il posto dâ??onore Ã?? riservato agli alunni delle prime, perchÃ© per loro Ã?? lâ??inizio di una nuova fase della vita che durerÃ? per undici anni. Anche nelle universitÃ? si fa festa, con concerti e altre iniziative per accogliere le matricole, di solito accompagnate dai â??curatoriâ?•, ragazze e ragazzi dal secondo al quarto anno che fanno da guida.

Nelle cittÃ? grandi e piccole Ã?? una giornata particolare, tra code dai fiorai, traffico in tilt, mezzi pubblici affollati, ma in generale lâ??atmosfera Ã?? positiva, anche se lâ??amore per la battuta e i meme che contraddistingue i russi rileva di quel giorno anche gli aspetti piÃ¹ difficili e persino tristi. Famoso in questo senso Ã?? il video in cui Sofia Rotaru, leggenda del pop sovietico, canta i versi del poeta Arsenij Tarkovskij sulla malinconia della bella stagione appena terminata, â??come se non ci fosse stataâ?•, e un castoro urla, simbolo delle settimane che verranno, piovose, fredde, piene di lavoro.

Anche perchÃ© il primo settembre Ã?? lâ??inizio dellâ??autunno, in una concezione del tempo dove le stagioni iniziano, fisse, allâ??inizio di ogni trimestre, spesso spiazzando anche chi da anni vive in Russia e non si capacita di come sia possibile ritenere iniziata la primavera a marzo, quando spesso la neve ancora la fa da padrona in gran parte del paese, o lâ??inverno fissato a dicembre, quando a metÃ? novembre qualche volta giÃ? le strade sono imbiancate. Questâ??anno, poi, sembra di vivere da sei mesi in uno stato di sospensione della realtÃ?, dove si mescolano direzioni diverse: chi vuol far finta che tutto sia come era prima del 24 febbraio, e chi spinge perchÃ© si ottenga lâ??assenso di un popolo spettatore alla cosiddetta operazione speciale, entrando non solo dal tubo catodico nella quotidianitÃ? .

Lâ??estate Ã?? stata scandita da post di reclutamento per â??lâ??orchestraâ?• (come viene chiamata la compagnia Wagner) apparsi sui social, campagna estesa ai detenuti con la promessa di una libertÃ? da ottenere se tornati vivi dal fronte, dai preparativi (ancora in corso) dei referendum nei territori controllati dalle forze armate di Mosca, e dallâ??annuncio di nuove modifiche allâ??insegnamento a scuola, con lâ??introduzione dellâ??alزابandiera ogni lunedÃ?, del canto dellâ??inno, di nuovi elementi nelle ore dedicate alla storia e di un nuovo formato per lâ??ora di attualitÃ?, chiamata â??Chiacchiere sulle cose importantiâ?•.

Come sarÃ? questâ??ora lo ha fatto capire Vladimir Putin a Kaliningrad il primo settembre, dove ha tenuto una lezione ai ragazzi vincitori delle olimpiadi di varie discipline, provenienti da tutta la Russia. Il presidente ha parlato dellâ??operazione speciale, della necessitÃ? di difendere il paese dalla minaccia costituita dallâ??Ucraina, dove secondo le parole di Putin vi sarebbe stata unâ??enclave antirussa, e dove lâ??insegnamento della storia avrebbe omesso il passato comune dei due stati.



Nulla di nuovo, Putin ama questi momenti altamente selezionati (i partecipanti, come già avvenuto per altri incontri pubblici, hanno dovuto trascorrere un periodo di quarantena per prevenire possibili contagi da coronavirus), dove ogni tanto tira fuori qualche espressione particolare, ad esempio in quest'occasione in un passaggio ha detto che «l'amore per il lavoro non è avere un culo di plastica», sostenendo si tratti di talento e non di applicazione. Forse quei ragazzi a Kaliningrad avranno invidiato i propri coetanei bielorusi, che in occasione dell'analoga lezione di Lukashenko per il 1° settembre hanno espresso il proprio disagio scrivendo su un foglietto «salvateci», subito diventato oggetto di scherzi e meme nel web in lingua russa e bielorusa.

Si apre un anno scolastico dove sarà molto difficile resistere ai tentativi di irregimentare docenti e studenti, di catechizzare gli alunni e di voler diffondere, sotto l'etichetta della «verità», ricostruzioni volte a legittimare la guerra e a costruire una realtà in cui credere senza farsi troppe domande, e forse la speranza di riporre nella noia suscitata dalle liturgie scolastiche (e anche universitarie), antidoto in grado di sconfiggere qualsiasi cosa. Ragazzi, annoiatevi.

Leggi anche:

- Giovanni Savino, [Diario russo. 19 marzo 2022](#)
- Giovanni Savino, [Diario russo. Razryv](#)
- Giovanni Savino, [Diario russo. Da Napoli all'Estonia](#)
- Giovanni Savino, [Diario russo. Nuvole di sangue](#)
- Giovanni Savino, [Diario russo. Tolstoj fuorilegge a Mosca](#)
- Giovanni Savino, [Diario russo. Il virus Z](#)
- Giovanni Savino, [Good Bye Lenin!](#)
- Giovanni Savino, [Trasformazioni della Giornata della Vittoria](#)
- Giovanni Savino, [Normalizzare la tragedia](#)
- Giovanni Savino, [Isolamento](#)
- Giovanni Savino, [Non c'è nessuna Itaca](#)
- Giovanni Savino, [Pietro il grande e il salto in alto](#)

Giovanni Savino, [Uno come Putin](#)
Giovanni Savino, [L'odore della metro](#)
Giovanni Savino, [Delazione ieri e oggi](#)
Giovanni Savino, [Potere e giornalismo](#)
Giovanni Savino, [Gli uffici competenti](#)
Giovanni Savino, [Agosto: il pi  severo dei mesi](#)
Giovanni Savino, [Parole per esorcizzare la realt ](#)
Giovanni Savino, [Gorbaciov, l'eredit  controversa](#)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio   grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

